



Il Decreto Sicurezza e Immigrazione è legge: il Paese è più insicuro!

✧ di **Filippo Miraglia** responsabile Immigrazione Arci nazionale

Con un voto di fiducia imposto al Parlamento e, soprattutto, agli alleati di cui non si fida, il Ministro dell'Interno raggiunge l'obiettivo principale della sua azione politica: presentarsi alle Europee avendo approvato una legge manifesto del razzismo di governo per arrivare, nel maggio 2019, ad un risultato elettorale che consolidi il suo ruolo di leader della maggioranza. Nulla a che vedere con l'interesse dell'Italia e con la retorica del «prima gli italiani». La sicurezza, legata strumentalmente all'immigrazione in un testo disomogeneo e incoerente, in realtà diminuirà per tutti. Certamente per i richiedenti asilo, che avranno ancora meno possibilità di ottenere un regolare titolo di soggiorno e quindi saranno più fragili socialmente e ricattabili. Dovranno accettare di lavorare in nero o di pagare per avere un contratto che consenta loro di convertire il permesso da umanitario in permesso di lavoro (sta già succedendo in questi giorni).

Ci sarà meno gettito fiscale e contributivo, più sfruttamento e più incidenti sul lavoro, meno sicurezza, appunto. Chi auspica che così ci saranno più espulsioni si sbaglia: non aumenteranno, così come

non sono aumentate quando, sempre con un ministro leghista al Viminale, c'erano ben 14 centri di detenzione per 1900 posti e la detenzione durava 18 mesi. Ciò che aumenterà, questo è sicuro, sarà il numero degli irregolari. Più insicure saranno anche le nostre città, con l'aumentare del numero di persone che non avranno alcuna prospettiva per il futuro e nessun legame con il territorio, nessuna relazione con chi ci vive. Crescerà il disagio sociale e quindi il bacino di coloro che la criminalità cercherà di arruolare.

La disperazione può portare a fare scelte sbagliate. Ed è proprio su questo che punta Salvini, su un aumento della criminalità, perché più criminalità significa più consenso per le sue ricette securitarie e razziste. Viene poi fortemente ridimensionato il sistema pubblico di accoglienza, quello degli SPRAR, gestito dai comuni, dove i servizi del territorio e le amministrazioni pubbliche hanno un ruolo centrale. Aumenta il ruolo dei grandi centri e con essi gli affari per quei soggetti che non hanno altro interesse che il profitto. Grandi centri che presto si trasformano in ghetti, luoghi di con-

tenimento dove proliferano traffici illeciti e conflitti. Aumenta la distanza tra le persone di origine straniera e l'Italia. Le misure che riguardano l'acquisizione della cittadinanza non fanno altro che rendere ancor più discrezionali le procedure previste, senza alcuna garanzia per chi intende diventare cittadina/o italiano, e vengono ampliati i casi in cui le richieste possono essere respinte. A milioni di famiglie che oggi lavorano e producono una parte importante del nostro PIL, dal Parlamento arriva un altro segnale negativo. Un segnale che pesa soprattutto sulle giovani generazioni.

Gli effetti della nuova legge saranno quindi pessimi, per l'Italia e per decine di migliaia di persone. Toccherà a noi, a tutti quelli che hanno a cuore la Costituzione, la democrazia, la civiltà giuridica, la salvaguardia dei diritti umani, mettere in campo una campagna di resistenza contro questa legge. Una campagna che si dovrà fare nelle aule dei tribunali, nazionali e internazionali, così come nelle piazze. Una campagna per non lasciare sole le persone di origine straniera. Una campagna dell'Italia che dice no al razzismo di Stato.

L'Arci lancia l'Università di strada

✦ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci e **Stefano Cristante** sociologo Università del Salento

Perché cercare di mettere insieme la più grande associazione culturale italiana e l'università? Perché entrambi sono 'di strada' per i cittadini, cioè entrambi sono luoghi sociali che rientrano con facilità negli itinerari possibili per chi vuole apprendere e riflettere (ed eventualmente darsi da fare).

L'Arci ha da poco compiuto sessant'anni e ha appena lanciato, con più di duecentocinquanta eventi previsti in sette giorni, la propria campagna pubblica e di opinione sul fatto che al nostro paese servono più cultura e meno paura. I tempi in cui viviamo pullulano di propaganda, di pregiudizi e di scelte strategiche sbagliate. Una riprova è che la stessa università, negli ultimi decenni e ancora oggi, è stata considerata dai governanti una non-priorità, ovvero un sistema da sotto-finanziare e di cui curarsi il meno possibile. All'università sono stati riservati tagli micidiali proprio durante gli anni più gravi della crisi economica e finanziaria, quando molti altri paesi europei hanno fatto esattamente il contrario, aumentando il budget per l'istruzione. Le tasse per gli studenti si fanno più care, scarseggia la dotazione di borse di studio, il numero dei nostri laureati è tra gli ultimi in Europa. Vi è una situazione sempre più grave nel turn-over tra i docenti, con tanti pensionamenti non sostituiti da nuova occupazione e l'estendersi drammatico dell'area del precariato. Senza investimenti la didattica e la ricerca vanno avanti come possono, cioè con grandi sforzi individuali che il sistema indirizza verso un'esaasperata competizione per risorse scarsissime. Eppure nelle nostre Università ci sono centinaia e centinaia di giovani ricercatori e di docenti che elaborano una gran quantità di contenuti e di idee su temi di enorme interesse pubblico come l'energia, l'ambiente, i diritti, le disuguaglianze, l'informazione, le tecnologie, l'arte. Ricercatori e docenti che spesso faticano a trovare luoghi non accademici dove incontrare persone con le quali condividere e discutere il proprio sapere. Ecco perché l'Arci ha fatto propria la suggestione di un'università 'di strada': si tratta di una serie di incontri e di lezioni che potranno essere ospitati nei circoli associativi e in ogni altro luogo delle nostre città (librerie, sale pubbliche, scuole, pub, ecc.) dove presentare idee e

analisi sulla società e su ciò che riteniamo sia prioritario per una discussione propositiva sulla fase che attraversiamo. Ad animare le lezioni dell'Università di strada saranno ricercatori ed esperti (non solo accademici) capaci di affrontare temi che solitamente i mezzi di comunicazione di massa trattano con superficialità o su cui direttamente sorvolano. L'Arci metterà a disposizione del progetto i propri circoli e offrirà un coordinamento nazionale alla rete dell'Università di Strada, il cui rettore sarà una personalità dall'energia e dall'esperienza non comune come Luciana Castellina. Nel frattempo stiamo raccogliendo le adesioni di docenti, ricercatori ed esperti in modo da poter offrire ai circoli e agli altri luoghi che ospiteranno le lezioni dell'Università di strada una serie di argomenti su cui organizzare i nostri eventi, piccoli o grandi che siano.

Partiremo proprio nei prossimi giorni, offrendo due appuntamenti d'assaggio,

uno al Nord (a cura di Arci Cremona, presso l'Antica Osteria del Fico) e uno al Sud (al circolo Artelica di Soletto in provincia di Lecce, città dove è nata la prima sperimentazione di Università di strada grazie a Lecce Bene Comune). Nelle prossime settimane definiremo nuove date e nuovi appuntamenti, contando su un rapido aumento delle adesioni, anche collettive, tra cui già segnaliamo quella dell'Adi, l'associazione dei dottorandi e dei dottori di ricerca italiani.

Per ora sono circa quaranta le sedi Arci che hanno richiesto di ospitare le lezioni dell'Università di Strada.

Molti, soprattutto a sinistra, si lamentano di come gli intellettuali non riescano a riannodare una connessione sentimentale con il proprio popolo. Noi proviamo a cimentarci nell'impresa, dal basso e senza grandi budget, contando sulla passione per il sapere e sulla sua condivisione collettiva.

Per info e adesioni vacca@arci.it

A Piacenza tre giorni di 'Cantieri aperti'

✦ di **Federico Alessandro Amico** presidente Arci Emilia Romagna

St@ati della Cultura è l'appuntamento nazionale che l'Arci organizza ogni anno per confrontare le proprie proposte sulla 'promozione culturale' con il mondo delle istituzioni, della politica, della cultura.

L'edizione 2018, che si svolgerà dal 30 novembre al 2 dicembre avrà luogo a Piacenza, con il titolo di *Cantieri Aperti - La bella rigenerazione: partecipazione civica e impresa sociale culturale*. Abbiamo raccolto la sollecitazione del comitato Arci di Piacenza che allo scorso congresso di Pescara ci ha illustrato come la città sia uno dei luoghi italiani a maggiore concentrazione di aree militari dismesse su cui ancora oggi non esiste un progetto convincente. Alla luce dei cambiamenti normativi e culturali cui stiamo assistendo di questi tempi, possiamo dire che mai scelta fu più felice per aggiornare, approfondire e ripartire con un ragionamento sul ruolo dell'Arci e dell'associazionismo in generale quale propulsore di idee ed elaborazioni che sappiano cogliere

le sfide che abbiamo davanti.

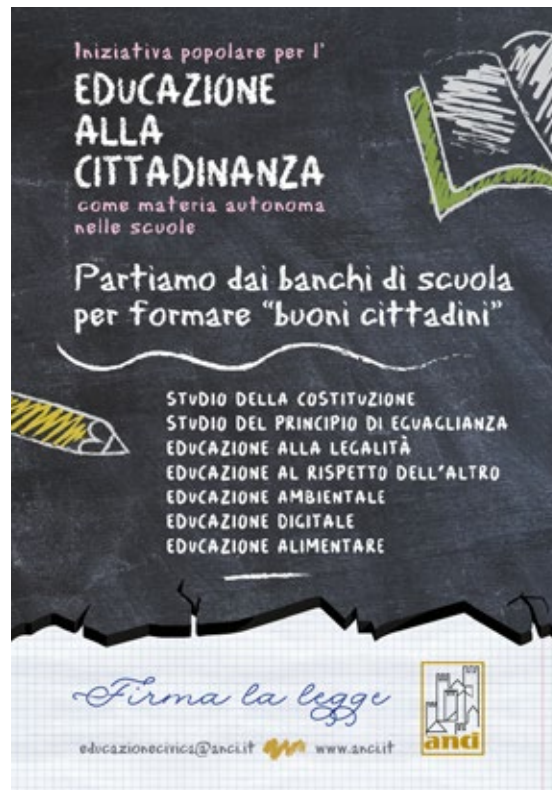
Il riuso, la rigenerazione degli spazi, la loro animazione, perché non siano semplicemente 'parole magiche' con cui riempire gli spazi su una pagina, debbono trovare prassi e impegno. Qui cercheremo di farlo con la nostra Associazione assieme a una serie di ospiti che ci aiuteranno a focalizzare meglio il nostro prossimo agire.

Gli interrogativi cui cercheremo di dare una risposta vogliono mettere sul tavolo le questioni relative a una rigenerazione urbana che non dimentichi, al di là dell'intervento edile/architettonico, anche la valenza culturale e sociale dell'impatto che vogliamo generare nei contesti urbani in chiave partecipativa e democratica. Altrettanto importante sarà il passaggio di approfondimento su quegli aspetti che profilano all'orizzonte l'impiego di strumenti che la Riforma del Terzo Settore mette a nostra disposizione, in particolare l'impresa sociale, cui Arci aggiunge, molto volentieri, la declinazione di culturale.

Iniziativa popolare per l'educazione alla cittadinanza

Il 20 luglio l'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) ha lanciato una raccolta firme a sostegno della presentazione di una legge di iniziativa popolare per l'introduzione dell'educazione alla cittadinanza come materia autonoma con voto, nei curricula scolastici di ogni ordine e grado'. L'obiettivo è quello di formare i giovani cittadini al senso di responsabilità, attraverso lo studio della Costituzione dei diritti umani, educazione alla legalità, educazione all'ambiente, educazione digitale, educazione alimentare. La nostra associazione ha aderito alla campagna, e sappiamo che anche nei territori molti comitati hanno aderito ai comitati promotori locali.

Abbiamo aderito con convinzione alla proposta dell'Anci, poiché riteniamo sia di fondamentale importanza in questo complicato momento della vita del nostro Paese rafforzare la promozione



della cittadinanza attiva dei giovani legandola ai valori della Costituzione e alla difesa dei diritti umani.

Per questo invitiamo a:

- promuovere la raccolta firme;
- quando possibile prendere contatti con gli uffici dei Comuni che hanno messo a disposizione i loro uffici per raccogliere le firme (vedi la mappa sul sito www.ancit.it).

- verificare la possibilità di raccogliere direttamente le firme durante iniziative da noi promosse;

- sollecitare i comuni con i quali le nostre sedi e i nostri circoli hanno rapporti di collaborazione ad aderire alla campagna stessa. Per segnalare eventuali iniziative ed adesioni:

presidenza@arci.it

Sul sito arci.it il testo completo della legge di iniziativa popolare e le modalità per raccogliere direttamente le firme.

La cultura è anche promozione dell'arte e non solo rappresentazione

★ di **Stefano Kovac** presidente Arci Genova

Tre teatri (per un totale di 5 sale) e due cinema (per un totale di tre sale) chiusi nell'ultimo anno a Genova oltre a un Cinema teatro che sta per chiudere a fine stagione ed un altro fuso con lo stabile per salvarlo dal fallimento certo.

Non è un bilancio esaltante quello della cultura a Genova. Si pagano disattenzione, scelte politiche sbagliate, scarsa promozione e produzione di base e soprattutto il pedaggio ad un sistema che concentra tutte le risorse sulle grandi sale ed i grandi teatri concentrandosi su una offerta *mainstream* che però paga dazio anch'essa agli errori con una consistente diminuzione del numero di spettatori. Come sempre a pagare il prezzo più alto sono le periferie, non necessariamente geografiche: dei tre teatri che hanno chiuso, uno si trovava nell'estremo ponente, e un altro in uno dei quartieri più difficili del centro storico.

Anche l'esperienza del Teatro Altrove (a cui abbiamo contribuito) ha chiuso dopo 5 anni di successi e speranze che

non sono stati sufficienti a raggiungere un equilibrio economico. E dopo 5 anni in cui non abbiamo mai avuto il piacere di incontrare o ospitare per una prima l'assessore alla Cultura protempore del Comune, se non dopo l'annuncio della chiusura.

Ci sono tante ragioni per quello che sta succedendo: costi (Siae, ad esempio che per la struttura delle tariffe penalizza i piccoli), manutenzione e sicurezza, assenza di finanziamenti pubblici, assenza di attenzione e cura; e certamente anche errori di valutazione e gestione. Ma anche con la più lungimirante delle gestioni, tenere aperto è una scommessa che ha troppe variabili non controllabili in assenza di una seria politica per la promozione e la diffusione della cultura. Spostando meno dell'uno per cento dei contributi assegnati ai grandi teatri probabilmente non saremmo qui ad osservare questa strage.

Il crollo di ponte Morandi potrebbe dare il colpo di grazia per altre sale diventate

difficilmente raggiungibili; ma di questo non si parla. E in tema di promozione culturale, dovremmo cominciare a dire che la cultura non esiste solo come veicolo di promozione turistica. Che cultura è anche promozione dell'arte e non solo rappresentazione, che non meritano supporto solo le iniziative che attraggono turisti, che è un vero delitto finanziario con novantamila euro (come intendeva fare il Comune) il *Monster festival* per *halloween* e lasciare morire tutte quelle realtà che con questi soldi avrebbero sostenuto la programmazione di anni e non di una sera sola.

Senza smontare il dogma per cui i risultati si misurano solo in termini di affluenza, non c'è futuro neanche per i grandi teatri. Infatti le piccole sale spesso funzionano come incubatore e promozione per artisti meno noti, che grazie a queste accedono alle sale maggiori; se mancano queste palestre (per gli artisti ma anche per il pubblico) manca il ricambio degli artisti e del pubblico.

Difendiamo i diritti di tutt* e ne siamo orgogliosi

Mai un giorno senza di noi

Un'azione comune verso il 10 dicembre

Ormai la criminalizzazione della solidarietà e il restringimento dello spazio per la società civile democratica è una delle priorità comuni alle forze oscurantiste e reazionarie in tutta Europa. Il Forum Civico Europeo, la rete di cento associazioni dell'Est e dell'Ovest europeo di cui l'Arci fa parte, sta coordinando il lavoro per una azione comune che si terrà il 10 dicembre, settantesimo anniversario della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*. L'obiettivo è che, in quel giorno, organizzazioni di società civile si rendano visibili insieme in tutta Europa, per difendere il valore democratico della loro esistenza e delle loro azioni, che rendono ogni giorno più accessibili i diritti umani a milioni di persone, e per protestare contro gli attacchi allo spazio pubblico e alla partecipazione. L'Arci è stata una tra le prime organizzazioni europee alla quale è stato chiesto di aderire e in Italia è capofila della campagna, anche attraverso una lettera inviata dalla Presidente nazionale a tutto il mondo dell'associazionismo che illustrava la campagna e ne chiedeva l'adesione. La giornata di azione *Non un giorno senza di noi* si svolgerà in maniera da permettere la più ampia e semplice partecipazione. Si chiederà agli attivisti associativi e di movimento di mostrare un segno comune, di postare il logo sui siti e sui social media, e di agire altre forme di iniziativa e visibilità - anche utilizzando le molte iniziative previste per quel giorno sui diritti umani in tanti territori.

I circoli dell'Arci possono far propria questa campagna e contribuire al suo successo: abbiamo per questo preparato diversi materiali grafici personalizzati Arci e una linea d'azione comune per l'Italia.

Materiali grafici

Su www.arci.it/verso-il-10-dicembre-2018/ si trovano, con lo slogan comune *Difendiamo i diritti di tutt* e ne siamo orgogliosi* - *Mai un giorno senza di noi* tradotti in italiano:

- i file grafici utili per Facebook, Twitter, Instagram, siti web, nei vari formati utili, con il titolo e lo slogan della azione comune;
- il poster del grafico Gianluca Costantini;
- la cornice da usare per l'immagine del profilo, in inglese (link per usarla www.facebook.com/EuropeanCivicForum/posts/2005091206251999)
- il testo di un post che potete utilizzare per il lancio della campagna - che ovviamente può essere modificato o sostituito da un testo vostro - indicato di seguito:

«La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani compie 70 anni. Grazie a lei, i diritti sono legge universale. Invece, i diritti sono negati a tanti e i loro difensori sono sotto attacco, anche in Europa e in Italia. Le nostre associazioni e i movimenti ogni giorno operano per realizzare la Dichiarazione. A chi vorrebbe vederci sparire, o ridurre al silenzio, diciamo: noi lavoriamo per i diritti di tutti e tutte, e ne siamo orgogliosi*! Aderisci e partecipa alla giornata di azione comune europea: <https://megacampaign.eu/joint-action-day-10-december-2018/#1540569041070-c222abd5-a2d5>»



Proposta di azione comune in Italia

D'accordo con il Forum Civico Europeo, questa è la proposta di azione comune per noi italiani: - **1 dicembre**: lancio della giornata di azione da parte degli aderenti (modificando i profili social, con post che invitano ad aderire, e inserendo l'informazione sui siti);

- **10 dicembre** (ma anche nei giorni prima e dopo): azioni, realizzate dalle sedi nazionali e locali, e anche da singoli individui.

L'azione che proponiamo è la lettura di uno o più articoli della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* per dimostrare che il nostro lavoro quotidiano pratica il diritto universale che tutti sarebbero obbligati a rispettare e che al contrario viene continuamente violato. La lettura avverrà nella propria sede, circolo, luogo di impegno sociale - possibilmente nel corso delle attività che lì si svolgono, in modo

da mostrare il nostro lavoro.

Ciascuno può scegliere l'articolo da leggere - il più corrispondente al lavoro che si svolge, al diritto che si difende, all'emergenza ritenuta più pressante.

La lettura va filmata e postata sui social, usando l'hashtag #*nodaywithoutus*. Nel breve video, sarà utile mostrare una delle immagini della campagna - slogan o poster, in modo da collegare l'azione alla campagna.

Luogo e data dell'evento vanno inseriti nella mappa europea, compilando questo form:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScwwa_C7lqjpRHQQxzyNijQTs4ufKgjB1xhfrfLYSpdeoEcjdw/viewform

Tutti le foto e i video postati usando l'hashtag saranno mostrati in una pagina dedicata del sito e rilanciati dal Forum Civico Europeo - e potranno essere utilizzati da ciascuno di noi per la propria comunicazione interna, esterna, social, o per comunicati stampa.

Ci pare una modalità semplice da realizzare, e facilmente collegabile sia alla vita quotidiana delle nostre sedi che a iniziative specifiche previste in occasione del settantesimo.

Ovviamente, poi, ciascuno può arricchire o modificare la proposta come meglio crede - l'importante è comunque l'uso comune dell'hashtag e degli slogan.

La giornata fa parte della campagna *Megacampaign* verso le elezioni europee: per mettere la democrazia e la partecipazione civica al centro del dibattito europeo, per aumentare la consapevolezza sul ruolo delle organizzazioni e dei movimenti nei processi democratici e nella società, per dare più voce agli attivisti impegnati a demistificare la narrativa xenofoba e sovranista.

Adesioni italiane:

A buon diritto, AOI, Arci, Antigone, Gruppo Abele, Libera, Associazione Giuristi Democratici, Articolo 21, Slow Food Roma, CIPSI, Un ponte per, AIDOS, Assopace Palestina, Incontro fra i popoli, Comitato 3 ottobre, Cultura è Libertà, FILEF, Osservatorio Repressione, Welcoming Europe comitato italiano, Nuovi Desaparecidos, Rete Solidarietà Colombia Vive, UNICONS, Europa in Movimento

Banca Etica lancia un concorso di idee sulla rigenerazione urbana e la riqualificazione delle periferie

Banca Etica è alla ricerca di under 35 che abbiano idee per riqualificare un'area della propria città; per recuperare uno stabile abbandonato da tempo o per favorire le relazioni tra le persone che abitano le periferie e i quartieri anonimi. La rigenerazione urbana è infatti il tema del primo concorso d'idee organizzato da Banca Etica in occasione dei suoi 20 anni.

Tutte le persone e le organizzazioni interessate possono iscriversi - singolarmente o in gruppo - dal sito di Banca Etica:

www.bancaetica.it/ventidifuturo/roma

Gli iscritti si incontreranno il 4 dicembre 2018 nella cornice del Museo MAXXI di Roma dove potranno partecipare al dibattito per approfondire queste tematiche con Michele Rech (Z)ZeroCalcare e Anna Fasano, vice



presidente di Banca Etica. Ciascuno potrà presentare il proprio progetto o anche solo un'idea e insieme agli esperti di Banca Etica lavorare a un piano d'azione concreto e sostenibile. Ogni idea progettuale sarà sviluppata in un tavolo di lavoro a cui, oltre ai promotori siederanno osservatori ed esperti del network di Banca Etica. Ogni tavolo discuterà e approfondirà l'idea e preparerà una (auto)valutazione di sostenibilità del progetto e girerà un breve video di promozione.

I progetti migliori riceveranno assi-

stenza tecnica e accompagnamento allo sviluppo di un vero e proprio piano di fattibilità tecnica e finanziaria per la propria idea; promozioni su tutti i canali di comunicazione di Banca Etica e 1000€ da spendere su *SociInRete* (il network di offerta di prodotti e servizi dei soci di banca Etica).

L'appuntamento di Roma è il primo di una serie di cinque incontri pensati per fare rete e coinvolgere i giovani adulti sui grandi temi che riguardano il futuro del nostro Paese. Le date successive sono:

- **Bari, 21 gennaio 2019**
Cultura, lavoro, impresa.
- **Padova, 21-22-23 febbraio**
Innovazione Sociale.
- **Milano, 19 marzo**
Sharing Economy e impact finance.
- **Bilbao, 9 aprile**
Economia sociale e solidale.

Quando le persone fanno la differenza: il 5 dicembre si celebra la Giornata internazionale del volontariato

Il 5 dicembre oltre 200 rappresentanti del terzo settore provenienti da tutta Italia si incontreranno a Roma per celebrare la *Giornata internazionale del volontariato*, indetta dall'Onu nel 1985 e giunta alla sua 33° edizione.

Quando le persone fanno la differenza. Il volontariato che tiene unite le comunità è il titolo dell'evento, organizzato da Forum nazionale Terzo Settore, CSVnet e Caritas Italiana, in programma dalle 9.30 alle 14.00 nell'aula magna della Facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre (Via Aldo Manuzio, 68L - ex Mattatoio). In costante crescita da oltre 20 anni - con quasi 340mila organizzazioni in cui operano 5,5 milioni di volontari e 800 mila dipendenti - il terzo settore torna dunque a confrontarsi al suo interno e con le istituzioni alla luce delle novità introdotte dalla recente riforma, che offre opportunità e sfide ancora da esplorare. Il convegno sarà anche occasione per raccontare le esperienze concrete e innovative di volontariato legate al fenomeno



degli empori solidali.

La *Giornata*, che prevede la partecipazione di Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali, sarà aperta dagli interventi della portavoce del Forum Claudia Fiaschi insieme a Stefano Tabò, presidente di CSVnet e don Francesco Soddu, direttore della Caritas.

La successiva tavola rotonda *Volontariato 4.0* sarà dedicata al confronto sulle aspettative e i profondi cambiamenti che stanno investendo le varie forme dell'impegno sociale; ne parleranno Riccardo

Guidi, ricercatore dell'università di Pisa, insieme ad Enzo Costa, coordinatore della consulta del volontariato presso il Forum Terzo Settore e Maria Cristina Pisani, portavoce del Forum nazionale Giovani. Modera Nico Perrone, direttore agenzia *Dire*. A seguire *Una grande storia di volontariato*: presentazione del 1° Rapporto Caritas Italiana-CSVnet sugli empori solidali in Italia. Ad illustrare i dati Monica Tola di Caritas e Stefano Trasatti di CSVnet. Oltre ai numeri, ad arricchire il racconto di una realtà radicata in tutta Italia e che negli ultimi tre anni ha conosciuto una notevole espansione, ci saranno le testimonianze di tre esperienze locali, grazie agli interventi dell' 'Emporio della solidarietà' di Oria, dell'emporio 'La stiva' di Genova e della Rete degli empori solidali dell'Emilia-Romagna. Sul sito del Forum del Terzo Settore (www.forumterzosettore.it) il programma completo.

Segreteria organizzativa: 348 3855292, brienza@forumterzosettore.it.

A Piacenza il XIV Congresso nazionale Ucca

A Piacenza, presso lo Spazio Le Rotative, si svolgerà l'1 e 2 dicembre il XIV Congresso nazionale di Ucca, l'Unione dei Circoli Cinematografici Arci, associazione nazionale di promozione della cultura cinematografica attiva dal 1967.

Nel corso della due giorni, oltre a discutere e votare il presidente e tutti gli organismi dirigenti, sarà affrontato il tema della rigenerazione urbana, anche in relazione all'evoluzione degli spazi per il Cinema a fronte di un sistema dell'audiovisivo in rapidissima evoluzione.

Il Congresso Ucca si inserisce nell'appuntamento annuale *Strati della Cultura*, promosso dall'Arci dal 2007 per confrontare le proprie proposte sulla 'promozione culturale' con il mondo delle istituzioni, della politica, della cultura. L'edizione 2018 si concentrerà sulle esperienze di rigenerazione urbana in Italia e all'estero, con un particolare interesse per quei progetti che hanno un forte radicamento territoriale e prevedono processi reali di partecipazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni culturali e sociali e sulle connessioni tra impresa culturale, impresa sociale e processi di partecipazione attiva dei cittadini in ambito culturale.



Di seguito il programma dei due giorni.

• **Sabato 1 dicembre** - Spazio Le Rotative ore 9.00

4 | *L'Arci e il Congresso UCCA: Cultura e/è Partecipazione*

Apertura dei lavori con la relazione del

Presidente UCCA uscente.

5 | XIV Congresso Nazionale UCCA. *Il Cinema come esperienza dell'era della rivoluzione digitale.*

ore 15 /17 - **Sessione 1:** Dibattito congressuale in plenaria.

ore 17 /19.30 - **Sessione 2:** *Spazi e Sale per il Cinema nell'era delle piattaforme on line.*

Intervengono: Nicola Curtoni (co-autore del libro *Alla ricerca della sala - Il giro (d'Italia) dei cinema*); Paolo Minuto (distributore Cineclub Internazionale); Giulio Sangiorgio (direttore *FilmTv*).

Coordina: Roberto Roversi - UCCA. ore 21 - **Sessione 3:** Riunioni delle Commissioni del Congresso (riservate ai delegati).

ore 21.30 - Proiezione del film *STYX* - di Wolfgang Fischer.

Il film sarà introdotto dal distributore Paolo Minuto e da Roberto Roversi (UCCA). La proiezione è aperta al pubblico.

• **Domenica 2 dicembre** - Spazio Le Rotative.

ore 9.00/13 - **Sessione 4:** Congresso UCCA (riservato ai delegati).

Votazione Statuto, Risultati delle commissioni, votazione del Consiglio Nazionale, del Presidente e Vice-Presidente, altri adempimenti.

Meglio matti che corti 2018

Il concorso *Meglio matti che corti*, alla sua quarta edizione, attraverso il linguaggio cinematografico promuove una cultura di inclusione, di sensibilizzazione e di lotta al pregiudizio, indagando il mondo della salute mentale e le storie di chi lo vive.

L'obiettivo del progetto è dar voce ai cittadini e alle cittadine che ogni giorno si impegnano per ridurre la sofferenza e migliorare la qualità di vita di chi accede ai servizi.

Il progetto, che ha base a Modena ed è promosso da Arci e Ausl Modena, ha un respiro di carattere internazionale. Il bando dedicato ai cortometraggi ha ricevuto quest'anno 126 film provenienti da tutto il mondo, tra i quali l'*Ennesimo Film Festival* (Festival di cortometraggi sostenuto dall'associazione Tilt di Fiorano Modenese) ha selezionato i 10 finalisti: *Dare not fly*



(Chuyi Chen); *Farewell happy fields* (Kyle William McDonnell); *Decloud* (Khomthong Rungsawang); *Gaslighting* (Tina Matzat); *The rules* (Evgeniy Zverev); *Stella 1* (Roberto D'Ippolito e Gaia Bonsignore); *Panic attack!* (Eileen O'Meara); *Skògafoss* (Niels Bourgonje); *About stressed pigeons* (Giovanni Anzaldo e Luca di Prospero); *Allafinfinfirinfirinfine* (Francesco D'Ascenzo).

La giuria tecnica del concorso è costituita da diversi enti associazioni molto differenti tra loro affinché la dimensione artistica, didattica e quella più propriamente sociale condivida la volontà di diffondere l'attenzione sulla tematica della salute mentale.

Tra questi Ucca diviene una dimensione nazionale importante di relazione, confronto, dialogo e diffusione.

📍 www.arcimodena.org

A Teramo, nella stazione di Pineto, nasce una Piccola Biblioteca

✦ di **Giorgio Giannella** presidente Arci Teramo

L'Associazione Metexis di Pineto si affilia al Comitato Arci Teramo nel 2015, manifestando da subito l'esigenza di aprire uno spazio sociale senza somministrazione fruibile per l'intera città, un'idea che si è evoluta nel proposito di un *Laboratorio permanente di Cultura Solidale* per sviluppare progetti di *Educazione alla Cittadinanza Globale* e promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione sui temi della solidarietà internazionale, della pace, della giustizia e della legalità. Nel quotidiano il Comitato è attivo nell'esercizio di ricerca di immobili e luoghi nei quali costruire presidi di partecipazione e l'individuazione della Stazione Ferroviaria è parsa come il naturale approdo di tutti i ragionamenti, essendo in molti casi centrale rispetto al tessuto urbano. Partecipare al progetto delle Ferrovie dello Stato per il riutilizzo delle stazioni imprenziava e degli spazi inadoperati significava, inoltre, per noi un'occasione ambiziosa e unica per introdurre una nuova progettualità all'interno della nostra rete associativa e non solo.

Il contesto era favorevole: da anni il Comune di Pineto direttamente, con la ristrutturazione di una rimessa ferroviaria per trasformarla in un centro di aggregazione giovanile, ed indirettamente, con il sostegno a un presidio medico presente nei locali ferroviari dal 2014, ha più di qualsiasi altro Comune partecipato al progetto promosso dalle ferrovie. L'ultima suggestione è stata quella di

rigenerare la funzione sociale di un luogo che ha subito la trasformazione prodotta dall'introduzione di tecnologie innovative e la conseguente sostituzione delle persone con automatismi e biglietterie self-service, sino a ridurlo a un locale per il solo transito di persone senza alcuna relazione sociale. Si è completata così l'idea della costituzione della *Piccola Biblioteca del Viandante*. Non solo libri e riviste consultabili nell'attesa di un treno, ma anche un luogo fisico per il *book sharing* che fa dello scambio e dunque dell'incontro un elemento di innovazione sociale e un luogo reale di promozione della lettura. Con questo quadro e grazie alla collaborazione con Il Centro Servizi del Volontariato, in un tempo storico dominato da fenomeni immigratori che portano con sé rinnovati sentimenti xenofobi, abbiamo continuato ad integrare il concetto di 'Stazione Solidale' con l'attivazione dello sportello della *Rete dei Diritti Arci*, realizzato in collaborazione con Movimento Consumatori e il Patronato EPASA-ITACO per aggiungere servizi ai nostri iscritti. Le locomotive nel secolo scorso hanno rappresentato nell'immaginario collettivo il progresso industriale, la riduzione dello spazio geografico che consentiva viaggi e scambi culturali, hanno rappresentato lo sviluppo di un paese ed in questo di una categoria di lavoratori. Oggi ci proponiamo con l'attivazione della nostra piccola locomotiva di contribuire alla riquilibrata sociale di uno spazio e di un'intera comunità.

'Scrittura d'evasione': torna a Firenze il corso di scrittura creativa in carcere

✦ a cura di **Ufficio Stampa** Arci Firenze

Al via, il prossimo 15 gennaio, *Scrittura d'evasione*, il corso di scrittura creativa promosso e organizzato da Arci Firenze, ideato e condotto dalla scrittrice Monica Sarsini. Un progetto di animazione sociale e culturale di grande valore che, negli anni, ha portato scrittori, giornalisti, documentaristi, nelle aule della scuola carceraria di Sollicciano, offrendo alle persone detenute e a tutti i partecipanti, un'occasione unica per aprirsi all'ascolto e al racconto di sé e del mondo. Ventuno incontri, che alterneranno lezioni frontali e laboratori in cui si lavorerà sui testi elaborati dai partecipanti, incontri con

scrittori, attori e docenti universitari, per offrire ai partecipanti una grande opportunità di conoscenza, formazione e crescita: uno strumento prezioso per imparare ad ascoltare se stessi e gli altri, per poi raccontare e raccontarsi. Tra i nomi degli ospiti di questa edizione, oltre ai ritorni dell'editrice Roberta Mazzanti e della linguista Augusta Brettoni che, nel corso delle tre edizioni, hanno affiancato Sarsini, anche quello dell'attore e comico fiorentino Paolo Hendel, delle scrittrici Simona Baldanzi e Giulia Caminito e dell'antropologa Maria Gloria Roselli.

✦ **FB Arci Firenze**

IN PIÙ

STARCRASH: QUANTO È FANTA LA FANTASCIENZA?

VARESE - Si può davvero sopravvivere nello spazio come in *Gravity*? Quando viene pronta la mia villetta su Marte? Troveremo mai il modo di teletrasportarci ai Caraibi quando il pomeriggio in ufficio si fa insostenibile? Quando potremo finalmente tenere un adorabile cucciolo di triceratopo in cortile? La mia *smart home* ha davvero intenzione di assassinarci nel sonno? Con queste cruciali domande si animano gli incontri di *Starcrash*, un appuntamento mensile che partendo dai nostri film di fantascienza preferiti ci racconterà quanto le loro trame sono plausibili e quali fenomenali cambiamenti ci porterà il progresso da qui a pochi anni. Parteciperà agli incontri l'ingegnere aerospaziale del Politecnico di Milano Paolo Lunghi e vari ospiti più o meno a sorpresa. L'appuntamento è una volta al mese di giovedì sera al Circolo Gagarin di Busto Arsizio ed è promosso dal circolo e dal sito i400calci.com, in collaborazione con NeverWas Radio. Calendario degli incontri e info su Evento FB Starcrash.

✦ **FB - Starcrash | Circolo Gagarin**

FESTA PER IL NUOVO LIBRO DI DAVIDE TOFFOLO

GROSSETO - Esce a 5 anni da *Graphic Novel is Dead* il nuovo lavoro a fumetti di Davide Toffolo pubblicato dalla casa editrice Oblomov Edizioni / La Nave di Teseo in 216 pagine a colori.



Questo libro dal titolo *Il Cammino della Cumbia* è strettamente legato alla musica ed è proprio con una grande festa musicale che *Festival Resistente* e il circolo Arci Khorakhanè hanno deciso di presentarlo sabato 1 dicembre. È infatti previsto un djset dell'autore, parte della band Tre Allegri Ragazzi Morti, che darà voce e note ai riferimenti musicali del libro e il contributo di Nahuel Martinez, in arte Paquiano, che percorrerà in lungo e largo il Sud-America e i suoi ritmi. Appuntamento al circolo Arci Khorakhanè - Spazio 72 in via Ugo Bassi, alle ore 22.

Info su Evento FB - Davide Toffolo@ Circolo Arci Khorakhanè-Spazio72

AZIONISOLIDALI LE NOTIZIE DI ARCS

a cura di **Francesco Verdolino**
comunicazione Arcs

WORKSHOP FOTOGRAFICO IN SENEGAL

Dal 2007 Arci e Arcs promuovono e organizzano workshop tenuti dal fotografo Giulio Di Meo con l'obiettivo di avvicinare giovani (e meno giovani) italiani a determinate realtà e problematiche attraverso la fotografia sociale. La prima proposta del 2019 sarà un viaggio fotografico nelle aree urbane e in quelle rurali del Senegal, muovendoci sui passi delle attività e dei progetti di Arcs e delle popolazioni che le vivono e le attraversano, scegliendo a volte di allontanarsene ma anche di restarvi e costruire un nuovo immaginario di quei luoghi, una narrazione alternativa a un percorso che sembra già segnato. Il workshop si concentrerà in particolare nel dipartimento di Linguère, ovvero nelle polverose distese del Sahel che precedono il deserto del Sahara ai confini con il Mali e la Mauritania. Sono i territori delle popolazioni Peuls, nomadi dediti alla pastorizia che trovano in quella provincia una delle mete dove sostare nei periodi di agosto e settembre per rifocillare i loro animali approfittando della corta stagione delle piogge estive, prima di tornare a seguire le nuvole verso nuovi pascoli. In questo contesto arido e apparentemente poco ospitale, storicamente contraddistinto dalle migrazioni - interne, regionali e transazionali - Arcs sta lavorando per creare nuove opportunità per la popolazione residente, attraverso la creazione di impiego, il contrasto alla desertificazione e lo sviluppo di microimprese sostenibili con tecniche innovative, garantendo l'inclusione socio-economica in particolare modo per donne e giovani. L'obiettivo del workshop è dunque quello di raccontare per immagini questo percorso, narrando soprattutto l'impegno e la soddisfazione che portano i successi del proprio lavoro nei contesti rurali che ai giovani oggi risultano meno attraenti, introducendo anche nuovi strumenti di comunicazione che permettano di avere uno sguardo diverso e profondo sulle realtà che si attraverseranno. Partenza dal 25 febbraio al 5 marzo 2019. Scadenza iscrizioni 11 gennaio 2019. La quota di partecipazione è di 1800 euro e comprende viaggio aereo da Roma a Dakar, vitto, alloggio, assicurazione, spostamenti interni e ogni altro costo inerente l'organizzazione del workshop.

No Tav anche Arci Piemonte in piazza l'8 dicembre

di **Gabriele Moroni** presidente Arci Piemonte

La manifestazione *SiTav* del 10 novembre, promossa dalle 7 'madamine' con sul palco (unico politico) Mino Giachino di Forza Italia, dopo una campagna mediatica serratissima, ha avuto una vasta adesione di partiti politici (dal PD a Fratelli d'Italia e Forza Nuova) e una discreta partecipazione, circa 30mila persone, gli stessi numeri della prima manifestazione *NoTav* a Torino nel 2005 (con sul palco Beni, Della Seta, Dario Fo, Marco Paolini e Beppe Grillo nella sua vita precedente).

Il significato politico di questa mobilitazione - per la quale è stato utilizzato come riferimento storico la *Marcia dei 40mila* (particolarmente evocativo per il movimento operaio), con l'adesione di Confindustria e buona parte delle organizzazioni datoriali -, va al di là delle dichiarazioni: è il segnale che quel mondo ha abbandonato la Sindaca Appendino (dopo averne favorito il successo). Inoltre, alla vigilia delle elezioni regionali piemontesi, si sceglie per attaccarla proprio un tema che divide le forze di Governo (con la Lega in piazza per il Sì), divide il Centrosinistra (Chiamparino rompe con la sinistra), e rinsalda il Centrodestra intorno alla candidatura di Alberto Cirio (Forza Italia).

Il tunnel sembra più un pretesto, incalzate dai giornalisti le portavoce della 'controrivoluzione arancione' dichiarano: «Non siamo tecnici, non conosciamo le problematiche che riguardano la Tav, ci fidiamo di quello che hanno detto i governi precedenti».

Eppure da quasi 30 anni il diffuso movimento di opposizione alla seconda linea ferroviaria Torino-Lyon chiede un confronto tecnico che non escluda la cosiddetta 'opzione zero', le motivazioni contro la realizzazione del tunnel sono sostenute dalle opinioni di autorevoli studiosi, tecnici ed esperti. Presidi, manifestazioni, studi e documentazioni, hanno avuto come sola risposta tangibile la militarizzazione del territorio e la criminalizzazione del dissenso, pratiche censurate nel 2015 dal Tribunale Permanente dei Popoli.

Nel contempo non si realizzano, per mancanza di risorse, tantissimi interventi con un impatto sociale, ambientale ed occupazionale positivo: messa in sicurezza del territorio; ricostruzione in

tempi certi dopo le calamità naturali; edilizia scolastica (solo il 14,2% delle scuole è antisismico), sanità pubblica, gestione dei rifiuti (l'UE ha fatto partire la causa d'infrazione per 41 discariche fuori norma).

La città di Torino è in cima alla classifica nel rapporto automobili/abitanti, vive una situazione particolarmente critica per lo smog, e per 'risolvere' il problema inquinamento si propone di scavare in Valsusa un tunnel di 57 km!

Il tunnel di base non è affatto indispensabile: non diminuirà il traffico indispensabile (in nessun documento è previsto il blocco dei tir); non ridurrà i tempi di percorrenza (gli interventi sul nodo di Torino e sulla linea storica sono rinviati); e non interviene sui problemi del traffico ferroviario dei pendolari.

Per tutte queste ragioni Arci Piemonte ha deciso di confermare l'impegno dell'Associazione scendendo in piazza il prossimo 8 dicembre a Torino, per dire «Un no, e tanti sì».

arcireport n. 35 | 29 novembre 2018

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>